

Seconda Domenica di Quaresima 2015 (B)

Riprendendo quanto scritto nel corrispondente ciclo liturgico precedente, è da annotare che il racconto della Genesi narra il superamento della tentazione di Abramo ad accondiscendere alla sinistra usanza di offrire in sacrificio i propri figli in alcune circostanze sociali straordinarie: fondazioni di città, grandi viaggi, momenti di calamità e di pericolo, ecc. Da Filone di Biblos sappiamo che tale consuetudine era presente anche in Israele. La rivelazione di Dio qui è finalizzata a porre fine, in maniera ultimativa, a tale pratica. Ovviamente il tutto è mediato e rielaborato culturalmente attraverso il racconto di una “prova”. Ma qual è la vera prova di Abramo? È quella di superare la consuetudine sacrificale. La prova è superata proprio in questo senso. La liturgia contiene nella seconda lettura qualcosa ulteriormente da spiegare. Mentre Abramo viene fermato e salva il figlio, Dio invece non *risparmia* il Suo. In realtà, anche qui la mediazione linguistica è da capire nel contesto dei “fatti” evangelici, secondo i quali il Figlio non è sacrificato da altri, ma dona se stesso, volontariamente e per amore, non cadendo nella vendetta, né ricorrendo alla sua divinità per fermare e distruggere quanti lo uccidono. In tal modo il Figlio si immola, dimostrando l'*onnipotenza*, si potrebbe dire, la follia del suo amore, sconfiggendo l'odio e inaugurando un modo rivoluzionario di intendere Dio e la sua salvezza. In questa maniera Gesù ci salva dalla nostra “sorte” di esseri votati allo sterminio, offrendo in cambio la sua vita. Dal monte della trasfigurazione impariamo il dono totale di sé compiuto da Gesù e il frutto della sua decisione: la gloria e la bellezza di un amore totale, che salva tutti da un'autodistruzione diversamente irreversibile. La morte inverte la sua rotta e porta la vita. La vergogna della croce porterà una gloria inimmaginabile, a vantaggio di quanti si lasceranno conquistare da essa, conformemente alle Scritture (rappresentate da Mosè, per il Pentateuco, e da Elia, per gli scritti profetici).

PREGHIERA

Tu vieni Gesù in questo mondo violento
ed esperimenti su di te
tutta la forza distruttiva dei violenti,
ma più forte dell'umana paura di soffrire
è la volontà di amare:
amare sempre ed oltre ogni misura.
Ti prepari con Mosè ed Elia
al grande viaggio,
compiendolo tra strade di campagne
e alture, dalle quali lo sguardo spazia
straripando fino all'orizzonte
e oltre di esso, come va straripando
la tua volontà di volerci salvi e felici.
Grazie Gesù! La vita qui sulla terra
e la stessa eternità mai basteranno
a dirti grazie. (GM/01/03/15)



(immagine di Gesù trasfigurato da <http://libroquadrato.blogspot.it/2013/02/sul-tabor-e-apparsa-la-condizione-della.html>)

BRANI BIBLICI



Immagine da www.qunram.net

Libro della Genesi 22, 10-14 ... Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Romani 8,31-34 Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Vangelo secondo Marco (9,2-10) In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.